

FEDERALIMENTARE

# Cibo Made in Italy vale 156 miliardi e 464mila addetti

••• Si è tenuta a Cibus, presso Fiere di Parma, l'assemblea pubblica di Federalimentare nel corso della quale è stata presentata la Ricerca Censis «L'industria alimentare tra Unione europea e nuove configurazioni globali» che ha evidenziato la centralità dell'industria alimentare e del Made in Italy e l'importanza delle future scelte in Europa. In particolare per il 93% degli italiani l'industria alimentare è sinonimo di sviluppo sociale ed economico, per il 94% il Made in Italy è uno dei principali ambasciatori dell'italianità nel mondo e un traino per l'economia grazie all'export (53 miliardi di valore nel 2023), mentre per l'89% un aiuto al settore potrà arrivare dalle future scelte che verranno prese in Ue se ci saranno azioni più incisive a supporto della competitività delle imprese europee nei confronti di quelle extra europee. Secondo i dati l'industria alimentare è al primo posto dei settori manifatturieri per valore del fatturato e al secondo posto sia per numero di imprese che di addetti, con un valore pari a 193 miliardi di euro, cioè il 15,6% del totale del fatturato dei settori industriali. Nel periodo 2013-2023 il fatturato dell'alimentari e bevande è aumentato del 31,3%. Il settore si compone di 60,4 mila imprese aumentate dell'1,5% nel 2013-2023 e di un totale di quasi 464 mila addetti (+12%) nello stesso periodo. Secondo Paolo Mascarino, presidente di Federalimentare: «L'industria alimentare italiana può e vuole dare un grande contributo all'agenda di sviluppo del Paese. Oltre a garantire la sicurezza alimentare in Italia, abbiamo una grande opportunità di crescita sui mercati internazionali».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30524 - L.1997 - T.1997

